

LA CENTRALE DI TELERISCALDAMENTO

L'ospedale farà risparmiare l'11% di energia

COMPORTERÀ UNA spesa di 97 milioni di euro, ma consentirà una riduzione dell'11% dei consumi di energia e del 32% di emissioni di anidride carbonica.

Sono i vantaggi che deriveranno dalla realizzazione della grande centrale tecnologica dell'Ospedale di Udine, con la sua rete di teleriscaldamento lunga 13 chilometri e in grado di servire non solo il nosocomio friulano, ma 39 grandi utenze in modo da poter eliminare le caldaie di ben 17 istituti scolastici e 16 condomini. Tra le grandi utenze ricordiamo le sedi universitarie dei Rizzi e piazzale Kolbe, il Palamostre, il collegio Tomadini.

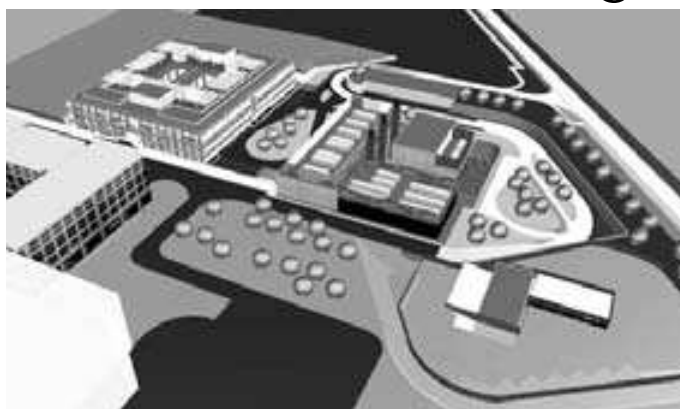
La centrale tecnologica, pur essendo progettata nel pieno rispetto dei parametri di gara, sarà dotata di una potenza termica superiore del 75% rispetto a quanto previsto dal bando. Ciò ha consentito di triplicare la potenza immessa nella rete di teleriscaldamento che è stata allungata da 3,6 a 13,1 km, raggiungendo un numero di utenze 8 volte superiore a quanto previsto inizialmente.

Il progetto – che dovrebbe essere realizzato in due anni –

è stato presentato nel corso del Convegno «Le sfide energetiche della Sanità in Friuli-Venezia Giulia. L'esempio di Udine», tenutosi venerdì 29 ottobre nell'auditorium regionale di Udine e realizzato dall'Università di Udine, in collaborazione con la Regione, l'Azienda ospedaliero universitaria Santa Maria della Misericordia, il patrocinio del Comune e il contributo della Siram.

L'importante progetto nasce da un'idea dell'Università ed è stato possibile attuarlo grazie all'accordo di programma stipulato nel 2006 tra Comune, Ospedale e Università. A sottolinearne l'importanza il rettore Cristiana Compagno, il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, il direttore generale dell'Azienda ospedaliero universitaria, Carlo Favaretti, l'assessore regionale alla Sanità, Vladimir Kotic.

Il convegno è stato anche occasione per allargare lo sguardo alle esigenze del sistema ospedaliero regionale in tema di energia. «In Regione – ha affermato Gioacchino Nardin, ordinario di Impianti industriali, delegato all'energia dell'Università di Udine – la spesa



Nella foto: il progetto della nuova centrale.

sanitaria è intorno ai 2,3 miliardi di euro e l'energia pesa per 25/30 milioni, in crescita, con un incremento annuo dell'8,3%. Inoltre la Sanità ha un peso importante sulla totalità dei consumi energetici: ad esempio, ad Udine, l'ospedale è responsabile del 3% dell'energia complessiva utilizzata dalla città, compresa la mobilità».

Se un'operazione analoga a quella fatta a Udine venisse realizzata anche negli altri grandi ospedali della Regione, è stato osservato, si potrebbe arrivare ad un risparmio energetico di 20.000 tep (tonnellate

equivalenti di petrolio) all'anno e ad una riduzione di emissione di Co2 di 50.000 tonnellate all'anno.

La gestione – ma anche la realizzazione – della rete di teleriscaldamento sarà fatta in collaborazione con Amga. «Il teleriscaldamento – ha affermato Antonio Nonino, presidente di Amga – comporterà un sensibile risparmio sulle tariffe, sia per le utenze pubbliche, sia per quelle private. Infine, la rete potrà essere ampliata ad altre zone della città, sfruttando il 20 per cento di potenzialità residua della centrale».